ANNO XXXIV — Sabato, 28 maggio 1881 — N. 147

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Semestre	Trimestre	Anno
Provincie del Regno	L. 7	L. 13	L. 25
Roma	» 8	» 15	» 28
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 18	» 11	» 20
Stati Uniti dell' America Settentrionale	» 20	» 12	» 22
America Meridionale	» 24	» 14	» 26
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 30	» 18	» 32
Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.			

Ciascun foglio: per **Roma** e **Napoli** cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato costerà 20 — Per Roma 30.

IN ASSOCIAZIONE SI RICEVONO:
In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, pianterreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
All'estero, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 24. — A Londra, Sidney Smith et Comp., 66 Gracechurch Street, 66 Lime Street, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero decorrono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

I signori Abbonati il cui abbonamento scade colla fine del corrente mese, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, ed unire alle domande d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi Abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tenere responsabile.

Non si dà carico più domanda d'abbonamento a chi non è in tutto il prezzo.

La lettera non raccomandata tarrivare senza eccezione respinta.

Roma, 27 maggio

BOLLETTINO POLITICO

Nelle provincie meridionali dell'impero russo le violenze contro agli israeliti sembrano avere acquistato in estensione quello che peristanto in intensità. E dal memoriorio si propagano senza posa più in un verso il Nord. Quaranta centri, tra città e borgate, furono saccheggiati. Le vie sono affollate di fuggitivi che condannano seco le loro donne e i loro feriti. Bande armate percorrono il paese tra Kiev e Nicolaief, mettendo a ruba ogni luogo, senza essere inquietate dalle autorità.

La quale circostanza, nella quale concordano tutte le informazioni, è sopratutto deplorevole. Imperocchè è noto che i gendarmi si associano col popolazzo in cotesta opera distruggitrice e crudele. A Volocyska, dove i disordini incominciarono per l'iniziativa di 70 operai russi addetti al servizio della ferrovia, il governo si astenne, per tre giorni e per tre volte, dall'intervenire. Anzi un maggiore dell'esercito potè non piccola nei disordini. Il direttore del telegrafo spropose il dispaccio col quale si era fatta richiesta di truppe al più presso comando militare. Parecchi agitatori arrestati da un ufficiale furono rimessi in libertà da un altro. Il Temps dall'annunzia, che, sopra 1200 individui inquisenti a Odessa per affetto dei disordini commessivi, sono stati scarcerati per ordine telegrafico dello czar. Si diventa di governare non osi o non voglia mettere termine alle spietate e barbare scene. La voce dell'umanità e non giunge a Pietroburgo o non vi è ascoltata. Tanto che una Commissione di notabili israeliti residenti a Londra si è presentata a lord Granville e lo ha scongiato a muoversi a compassione degli ebrei russi. Ma lord Granville rispose: « Le nazioni estere non amano che altri ri-gerisca nelle loro faccende interne. Non credo che convenga fare richiami ufficiali al governo russo. » Frattanto gli ebrei russi vengono incondotte le loro case, distrutte le loro proprietà, e quelli che si ferili i loro cari, e coloro che videro tanto eccidio e vi sopravvissero, sanguinano in massa.

La Camera dei comuni fu sede di vive e vacanzati discussioni. I deputati irlandesi attaccarono vivamente il governo. Causa e principio del loro sdegno furono gli ultimi arresti seguiti in Irlanda in forza della legge di coercizione. L'imprigionamento del signor Dillon, del prete Sheehy e del signor Brennan, il quale ultimo è segretario della Lega agraria, sono stati qualificati abuso di potere dal signor O'Donnel. Il governo fu difeso dal signor Forster. Il quale dichiarò che parecchi atti erano assolutamente necessari a garantire la vita e la proprietà degli irlandesi. Si è risolti di stabilire in Irlanda la forza della legge nell'isola. E qualora la cospirazione a commettere oltraggi contro al governo, il ministero applicherebbe ai colpevoli il nuovo legge, sieno essi preti, o deputati, o semplici privati. Per tal modo spera il signor Forster che si riesca a vincere le cospirazione attuale e durante. Parlando le autorità non cessano dal porre le mani addosso ai più turbolenti. E il popolo, si dice, assiste nel maggior parte con numeroso. In una di codeste pubbliche riunioni, a Cork, si prese perfino l'impegno d'inalzare un monumento alla memoria dei vigilanti. Ma quelle cose non morisce in prigione. Dobbiamo però avvertire che una frazione del partito liberale, quella cioè che ha per organo il *Daily News*, accusa il governo di procedere malamente ad a caso nell'esercizio della repressione sopra l'Irlanda.

Il supplemento del *Libro giallo*, che fu distribuito alle Camere francesi, non contiene alcuna documento nuovo, la cui pubblicazione valga a farci conoscere qualche particolarità ancora sconosciute. Importa però di correggere, dice la *Liberté*, l'asserzione del corrispondente del *Times*, secondo cui il sig. Barthélemy Saint-Hilaire, in una nota a lord Lyons, avrebbe asserito l'impegno del governo francese di non occupare militare a Biserta. Si sa che questo porto fantasma (continua sempre la *Liberté*) è il dono di commovere oltremodo gli italiani, i quali videro un ritorno offensivo di Cartagine contro Roma ed uno sbarco francese in Sicilia a sulle sponte delle Calabrie e che esso spaventa pure gli inglesi, a cui a tal punto della loro strada delle Indie, che si ansetterebbero volentieri il Bizerta in mano nemica al sicuro da pericoli immaginari.

Risulta dal testo stesso di questa nota, in data del 16 maggio, che nessun impegno di questo genere venne preso dal ministro degli esteri. Il signor Barthélemy Saint-Hilaire scrivava a lord Lyons: « Senza dubbio, come se ne ho spontaneamente accertato, può darsi che si sia confusi a formare lo sviluppo commerciale di questo porto ed a promuovere gli sforzi che si facessero per renderne migliori le condizioni materiali. Ma quali si siano le imprese che società private potessero tentare a Biserta, non è affatto mestre direttamente di *spendere oggidì* in nessun modo enormi che vi concorrerebbero a di cominciare adesso i lavori immensi che sarebbero necessari per trasformare questa posizione in un porto militare, il quale possa servire di base ad operazioni di guerra marittime. Là, come nel rimanente della reggenza, l'azione della Francia non si esercitava che allo scopo di effettuarvi progressi pacifici, dai quali trarranno vantaggio altre nazioni al pari di noi stessi. La sola conquista che meditiamo è quella della civiltà in un paese ancora troppo barbaro. »

Il sig. Barthélemy Saint-Hilaire (conchiude la *Liberté*) non ha dunque parlato che del presente; egli non fece alcuna approvazione per l'avvenire. La qual cosa importa di mettere in sodo.

L'OFFERTA DI TRIPOLI

Più volte gli scrittori francesi, quali il Lanoy-Beaulieu, volendo conciliare i loro interessi nazionali coll'azione per l'Italia, a consolarci della annessione di Tunisi, ci hanno offerto Tripoli. Imperocchè oggidì si offrono gli altri Stati dei pubblicisti più o meno illustrati ad immagine e a similitudine del Congresso diplomatici. Oggi questa offerta di Tripoli torna a galla o meglio, secondo lo *Standard* smentito dal Certi, sarebbe stata avanzata in una conversazione fra Waddington, Salisbury e Corti. In verità si era parlato altera nel 1878, anno così infausto per l'Italia, dell'Albania, ma di questa offerta di Tripoli nessuno allora aveva fatto cenno. Inoltre se il Salisbury confessa in un suo dispaccio che non aveva informazioni ufficiali del modo con cui il governo italiano avrebbe accolto un protettorato della Francia su Tunisi, è evidente che non si può aver disposto di Tripoli come compenso a Tunisi occupato dai francesi. Ragionismo per conghietture; poichè non dei garantiri dei ministeri di Sinistra che ci hanno governato a quello di lasciarci sempre nel buio intorno alla nostra politica estera. Ma perchè mai Tripoli protetto dall'Italia sarebbe un compenso sufficiente?

Ciò che l'Italia domandava, desidera-va, esigeva ora che Tunisi rimanesse indipendente, per più ragioni politiche, economiche, militari, che più volte abbiamo esposto. Ma se l'influenza degli Stati civili vi si potevano esercitare, e quella della Francia con le-gittima preponderanza, senza ridurre il bey a un fantasma di sovrano. Ora se la Francia operò con poco rutilitazione occupando la Tunisia e gittando a piene mani i semi di discordie e di complicazioni future, perchè l'Italia dovrebbe occupare Tripoli?

L'equilibrio degli interessi e delle offese al diritto internazionale; ecco la politica che ci si consiglia e che noi per parte nostra risolutamente escludiamo. I francesi non hanno capito e fingono di non capire che se il Egitto, se a Tunisi e altrove, i consigli e l'influenza degli italiani non erano accolti con diffidenza, nonostante che non si sfornassero con offerte larghe e mendaci di atti pecuniari, di partecipazioni a prestiti, ciò avera il suo fondamento in un motivo solo e chiaro, la profonda persuasione dell'ex-kedive, e del bey di Tunisi che l'Italia non aiutava in nessuna guisa, nè direttamente, nè indirettamente, alla loro impopolarità e alla loro dignità.

L'Italia è accusata di ogni specie di assurdità: dicitilmo perchè non ne ha mai avute; e l'accusa colpita modi della politica malsecorta di questi ultimi anni e dal desiderio di altri governi di giustificare le proprie ambizioni e le proprie illegittime con quelle che si attribuivano le più con assai-sia malafede. L'ora corre propizia a cotali invenzioni di parti; l'Italia è senza governo e lè avrà, quand'anche si formasse un gabinetto, fisso e poco autorevole.

Dall'altra parte montre si parla in Europa di fratellanza di popoli un esteso gruppo di mirpi egoismi nazionali l'attraversa; ogni Stato pensa a pigliare per sè o aiuto a pigliare i suoi amici e chi dichiara di voler tenersi lontano dal bottino è trattato come Ambrosio o impotente.

L'ultimo della preda si agguza secondo la forza che ma nazione è sonta. Ecco la nuova dottrina, vecchia e miglia d'anni, ma rimessa a nuove in quest'ultima fase della nostra suprema civiltà.

E se si avesse seguito fare in Italia una politica estera, dignitosa e accorta, se si continuasse a rafforzarsi nello spazio della pace e della concordia, se si avesse un governo alto, stimato e stimabile, se si stesse a vedere gli altri con altero silenzio, se si avessero tutti questi beni che ci mancano, noi non vorremmo ingrati perchè mancano gli altri Stati pigliano la roba altrui, l'Italia sulla abbia pigliato, neppure Tripoli o l'Albania. Ma di queste ideale siamo così lontani!

L'ASSASSINIO DI ABD-UL-AZIZ

Il *Times* dà i seguenti particolari sull'inchiesta relativa all'assassinio di Abd-ul-Aziz:

« L'arresto di Midhat provò chiaramente che il sultano si è deciso a lasciare che segua il suo corso l'inchiesta relativa alla morte di suo zio Abd-ul-Aziz.

« L'agitazione momentanea manifestata da Abd-ul Hamid derivava dall'aspetto singolare che assumeva l'inchiesta.

« Le prime investigazioni conducevano facilmente che l'assassinio era stato preparato ed eseguito da due o tre altri personaggi, all'insaputa del sultano Murad; ma ulteriori rivelazioni tendevano a stabilire che il piano era stato discusso dai ministri in consiglio ed aveva ricevuto la sanzione imperiale.

« Uno dei due ufficiali di guardia alla porta della stanza del Consiglio dopo la morte sono, o in non deposizione fu confermata da testimonianze venute di altrove.

« Abd-ul-Hamid è entrato notevolmente a far continuare ed a pubblicare un'inchiesta che compromettova tutti i personaggi principali dell'impero, compresi il suo stesso fratello, l'ex-sultano Murad, lasto più che i ministri ed i loro subordinati potevano desiderare il disturbo a proteggere i rei-vati del sultano.

« Il passo dunque sul serio a rinunciare all'inchiesta o ad eliminare semplicemente i due colpevoli, ma Abd-ul-Hamid, dopo matura riflessione, decise che, vista la responsabilità di suo fratello all'epoca del delitto la responsabilità dovava risedere sui soli altri due personaggi e non col sovrano il quale non era nelle loro mani che ei fantocio. Furono in conseguenza dati ordini per l'arresto di Rechdi pascià e di Midhat pascià. »

Secondo il *Neshit*, tredici persone saranno poste nello processo nello l'accusa di complicità nell'assassinio di Abd-ul-Aziz; fra quasi vi sono Midhat, Mahmoud Rushdi pascià, antico granviziri, Mahmud Il Nouri, cognato del sultano e Hassan Kairullah, antico Chodi-el-Islam, il quale è attualmente in pellegrinaggio alla città santa e che sarà giudicato da un tribunale di sicuri alla Mecca.

Gli altri accusati sono ugnali inferiori, ufficiali, un sergente e due custodi di palazzo che furono comprati, a quanto pare, dalla promessa d'uno stipendio mensile di 2500 franchi.

Ancora sulla stanza di pagamento

Abbiamo ricordato di qualche giorno la nostra risposta all'oggetto ispettore degli istituti d'assistenza perchè le necessità della politica quotidiana non ci lasciarono pace. E primieramente non vi è dubbio che i regolamenti d'impiegati, a proposito della *stanza di liquidazione*, nella controversia dell'oggetto governativo e di accenno sul di un altro, e di accenno sul di un altro, e di accenno sul di un altro,

ando in vigore fin dal 23 corr., e si compie, aggiunge il dispaccio del personale di servizio, così più laborioso unitico e con più sostanziose.

Il ministero dei lavori pubblici ha ordinato la visita di ricognizione del tronco di ferrovia da Roccapalumba all'imbocco Palermo della galleria Maggazzinaro (linea di Valledolmo).

Sono stati incaricati di procedere a tale visita l'ingegnere-capo del genio civile di Palermo ed il regio commissario per l'esercizio delle ferrovie Meridionali e Calabro-Sicule, in concorso del direttore governativo dei lavori, del rappresentante della Società esercente e di quelli dell'impresa costruttrice. — Qualora dalla visita si riconosca che il predetto tronco trovasi in condizione da poter essere aperto all'esercizio, se ne farà l'inaugurazione il 1° giugno della festa nazionale, il 2 del prossimo giugno.

Veniamo assicurati che nello stesso giorno della festa nazionale verrà pure aperto all'esercizio un nuovo tronco di ferrovia in Sicilia, cioè quello da Castellammare del Golfo a Castelvetrano (linea Palermo-Trapani).

Appunti sopra alcuni articoli

DEL PROGETTO DI RIFORMA ELETTORALE

All'on. signor
Direttore dell'*Opinione*

Potrebbe avvenire che il troppo calore della discussione generale sulla riforma elettorale facesse intrapelire la discussione degli articoli, quindi abbisogna la mente a spaziare nelle elevate regioni della scienza, potrebbero molte addirsene fra gli ospedali comuni di singole osservazioni. Ma pure queste sono indispensabili ad ogni buona legge, coll'opportuno richiamare la pubblica attenzione su taluni articoli che potrebbero subire una modificazione o di dettaglio o di sostanza. Con altro intendimento, egregio sig. Direttore, mi rivolgo alla squisita cortesia di Lei, affinchè, nel mio piccolo interesse verso tutto quel che riguarda il paese, voglia pubblicare nel suo tanto autorevole giornale, le seguenti brevi considerazioni, da sovrire per quel poco che possono valere a lo ne subisce l'ab vivi ringraziamenti.

L'art. 2 dice: « Per essere elettore è richiesto una delle seguenti condizioni: » ecc. ecc., naturalmente, saper leggere e scrivere.

L'art 2 dice: « Sono elettori *quando abbiano le condizioni indicate dai n.* 1, 2 e 3 *dell'articolo precedente*, i Membri effettivi dell'Accademia ecc. » e siegue a enumerarsi tutte le categorie di capacità.

L'art 3 dice: « Sono parimenti elettori: 1° coloro che pagano di contributo diretto di lire 19 80 non computando la sovraimposta comunale e provinciale, ecc., ecc. »

Osserviamo tre osservazioni:

La prima è che nell'art. 3° stabilendo l'ammontare del censo per la capacità elettorale, non si è espresso come si è fatto nell'art. 2°, la necessità del conoscere di quali altri tre requisiti fondamentali assistiti dall'art. 1°, cioè età, nazionalità e saper leggere e scrivere; per modo che, senza questa parola della legge, si potrebbe presentare che il contribuente dalle lire 19 80 da elettore senza che debbia essere maggiore di età, nè nazionale, nè saper leggere e scrivere, perchè quei requisiti non sono espressamente richiesti per gli elettori del senso dell'art. 3° non si era bisogno di elaborare la necessità del conoscere dei requisiti stabiliti dall'art. 1° per essere stati essi requisiti posti come fondamentali ad ogni diritto di voto, si rispose:perchè che l'ultima considerazione avrebbe dovuto valere anche per gli elettori di maggiori.

Adunque, o il richiamo dell'art. 1° è inutile dall'art 2° o necessario nell'art. 3°: quindi o si aggiunga nell'art. 3° o si tolga dal secondo, o carebbe evidentissimo errore.

La seconda osservazione cade sulla direttore: e Coloro che pagano un'somma imposta diretta non minore di lire 19 80. » Evidentemente il concetto della legge si è che questa sia non debba esser contratta da una sola somma ma debba esserlo da diverse; tanto più che lo è dichiarato nell'art. 3°. Ma sarebbe più conveniente una dizione più chiara, come quella, ad esempio, della legge belga che dice: « Per essere elettore bisogna pagare all'erario in contribuzioni dirette lire cen. » Così sarebbe eliminato ogni dubbio.

La terza osservazione cade sulla cifra d'imposta di lire 19 80. A prima impressione pare un cinquino tipografico: 80 diss lire 20. E dico pare 19, si perchè si è acquisti qualche dissima di migliaia di elettori di più o di meno, ma si fissi una cifra rotonda perchè quel 19 80 la mia mente'a tra in difficile a ricordare. Infatti, fra tutte le leggi allegate al progetto, non ne troviamo nessuna che non fissi una cifra rotonda, meno la belga, che dice « devono pagare all'erario in contribuzioni dirette, la somma di franchi 42 32. »

La Commissione non ha limitato la legge belga per la difficoltà del dettato o l'ha seguita invece nella consentibili delle frazioni. A che vero, la missione giustifica i motivi non la impugnata considerazione:

« Quanto alle cifre di L. 19 80 che può parere straordinario stabilire invece della cifra rotonda di 20 lire, venne essa data a fine di scongiurare nel corpo elettorale tutti i contribuenti di richiamo minimo inscritti nei ruoli pei redditi di categoria B e G; tutti quei contribuenti per consegnenza che hanno solo 150 lire di reddito imponibile, le quali corrispondono a L. 0 60 di reddito effettivo proveniente o salvisimamente dal lavoro; e a lire 333 30 di reddito derivante dall'impiego rimunerato dal capitale o dal lavoro. »

La giustificazione può essere più o meno ingegnosa, ma ripeto francamente che è assolutamente inaccettabile. Il concetto elettorale non sulla base dell'imposta, ma su quella dell'imponibile, ai compagni delle altre legislazioni; e si potrebbe fare calcolo fittizio dell'imponibile dello quote minime, come per l'art. 2 si fece calcolo fittizio dell'imponibile del fondo esente d'imposta; si potrebbe, infine, trovare un modo qualunque; ma quello lire 19 80 sembrano una cifra troppo meschina per una legge fondamentale dello Stato.

Il n° 3 dell'art. 2° dice che è il mezzo dei sono elettori quando i fondi di cui si sono in mezzadria sono colpiti da un'imposta di L. 80. »

A questo proposito, la Commissione, che si è mostrata tanto tenera di arrivismo, per stabilire il censo elettorale a L. 19 80, non parve che abbia trattato la classe dei mezzadri con eguale sollecitudine e cautela. Infatti, se il censo elettorale è fissato a lire 19 80, questa cifra sta a L. 80 al 25 per cento del quarto. Ordena, la sostanza la mezzadria è una specie di Società, nella quale il proprietario concorre alla produzione col fattore terra; ed il mezzadro vi concorre col fattore capitale e lavoro. La figura del mezzadro, adunque, dovrebbe essere meglio ragionevolmente alle spirito democratico, col il progetto d'riforma e quindi assumere un censo elettorale meno elevato, derandolo almeno come su quello del proprietario nel fatto della produzione. Ciò non ha fatto il progetto giacchè con l'art. 6 attribuisce all'elettore di 25 anno del fondo collocato ad 1/5 il padrone diritto, con l'art. 2 considerare diviso fra essi la parti eguali il censo pagato da una società, e poi il mezzadro se ne attribuisce solo del quarto. Eppure, a pure dadora da ogni altra ragione, dovrebbe bastare la considerazione di cui è scritto nella clausola dei mezzadri, per far trovare opportuno ogni mezzo che tenti a promuoverli ed incoraggirle.

Finalmente il n. 5 del detto art. 2 dice che se non sono elettori coloro che pagano da 5 anni, senza interruzione, una rendita di L. 400 sul debito pubblico.

A dir vero, anche questa pare una disposizione assolutamente arbitraria, poichè, quanto sulla rendita pubblica non vi era ricchezza mobile, potrea discutersi sopra un diversità di trattamento del possessori di rendita pubblica; ma, ad ogni modo questa forma di ricchezza pago un'imposta diretta, come tutte le altre, sarà, diminuito pure, meglio che altro, un certo trattamento nominale è giustificato, e quindi dovrebbe essere elettore colui che avesse una partita di rendita, sulla quale, per esempio, si pagasse un'imposta di 19 80.

Infatti, chi ha un capitale collocato a credito privato, paga sull'interesse che percepisce meno del 19 20, che è quanto pago sulla rendita sulla quale, per essere ancora il contribuente delle lire 19 80 da elettore senza che debbia essere maggiore di età, nè nazionale, nè saper leggere e scrivere, perchè quei requisiti non sono espressamente richiesti per gli elettori del senso dell'art. 3° non si era bisogno di elaborare la necessità del conoscere dei requisiti stabiliti dall'art. 1° per essere stati essi requisiti posti come fondamentali ad ogni diritto di voto, si rispose:perchè che l'ultima considerazione avrebbe dovuto valere anche per gli elettori di maggiori.

Adunque, o il richiamo dell'art. 1° è inutile dall'art 2° o necessario nell'art. 3°: quindi o si aggiunga nell'art. 3° o si tolga dal secondo, o carebbe evidentissimo errore.

La seconda osservazione cade sulla direttore: e Coloro che pagano un'somma imposta diretta non minore di lire 19 80. » Evidentemente il concetto della legge si è che questa sia non debba esser contratta da una sola somma ma debba esserlo da diverse; tanto più che lo è dichiarato nell'art. 3°. Ma sarebbe più conveniente una dizione più chiara, come quella, ad esempio, della legge belga che dice: « Per essere elettore bisogna pagare all'erario in contribuzioni dirette lire cen. » Così sarebbe eliminato ogni dubbio.

La terza osservazione cade sulla cifra d'imposta di lire 19 80. A prima impressione pare un cinquino tipografico: 80 diss lire 20. E dico pare 19, si perchè si è acquisti qualche dissima di migliaia di elettori di più o di meno, ma si fissi una cifra rotonda perchè quel 19 80 la mia mente'a tra in difficile a ricordare. Infatti, fra tutte le leggi allegate al progetto, non ne troviamo nessuna che non fissi una cifra rotonda, meno la belga, che dice « devono pagare all'erario in contribuzioni dirette, la somma di franchi 42 32. »

La Commissione non ha limitato la legge belga per la difficoltà del dettato o l'ha seguita invece nella consentibili delle frazioni. A che vero, la missione giustifica i motivi non la impugnata considerazione:

« Quanto alle cifre di L. 19 80 che può parere straordinario stabilire invece della cifra rotonda di 20 lire, venne essa data a fine di scongiurare nel corpo elettorale tutti i contribuenti di richiamo minimo inscritti nei ruoli pei redditi di categoria B e G; tutti quei contribuenti per consegnenza che hanno solo 150 lire di reddito imponibile, le quali corrispondano a L. 0 60 di reddito effettivo proveniente o salvisimamente dal lavoro; e a lire 333 30 di reddito derivante dall'impiego rimunerato dal capitale o dal lavoro. »

La giustificazione può essere più o meno ingegnosa, ma ripeto francamente che è assolutamente inaccettabile. Il concetto elettorale non sulla base dell'imposta, ma su quella dell'imponibile, ai compagni delle altre legislazioni; e si potrebbe fare calcolo fittizio dell'imponibile dello quote minime, come per l'art. 2 si fece calcolo fittizio dell'imponibile del fondo esente d'imposta; si potrebbe, infine, trovare un modo qualunque; ma quello lire 19 80 sembrano una cifra troppo meschina per una legge fondamentale dello Stato.

Il n° 3 dell'art. 2° dice che è il mezzo dei sono elettori quando i fondi di cui si sono in mezzadria sono colpiti da un'imposta di L. 80. »

A questo proposito, la Commissione, che si è mostrata tanto tenera di arrivismo, per stabilire il censo elettorale a L. 19 80, non parve che abbia trattato la classe dei mezzadri con eguale sollecitudine e cautela. Infatti, se il censo elettorale è fissato a lire 19 80, questa cifra sta a L. 80 al 25 per cento del quarto. Ordena, la sostanza la mezzadria è una specie di Società, nella quale il proprietario concorre alla produzione col fattore terra; ed il mezzadro vi concorre col fattore capitale e lavoro. La figura del mezzadro, adunque, dovrebbe essere meglio ragionevolmente alle spirito democratico, col il progetto d'riforma e quindi assumere un censo elettorale meno elevato, derandolo almeno come su quello del proprietario nel fatto della produzione. Ciò non ha fatto il progetto giacchè con l'art. 6 attribuisce all'elettore di 25 anno del fondo collocato ad 1/5 il padrone diritto, con l'art. 2 considerare diviso fra essi la parti eguali il censo pagato da una società, e poi il mezzadro se ne attribuisce solo del quarto. Eppure, a pure dadora da ogni altra ragione, dovrebbe bastare la considerazione di cui è scritto nella clausola dei mezzadri, per far trovare opportuno ogni mezzo che tenti a promuoverli ed incoraggirle.

Finalmente il n. 5 del detto art. 2 dice che se non sono elettori coloro che pagano da 5 anni, senza interruzione, una rendita di L. 400 sul debito pubblico.

A dir vero, anche questa pare una disposizione assolutamente arbitraria, poichè, quanto sulla rendita pubblica non vi era ricchezza mobile, potrea discutersi sopra un diversità di trattamento dei

LEGGETE

Cons. Inglese 103 5/8 — 103 3/16
Rend. it. 97 — 97 1/8
Rend. fr. 97 1/4 — 97 1/8
Rend. ted. 97 1/4 — 97 1/8
Argento fine 101 3/4 — 101 3/4

F. D'ARCAIS, Direttore.

Rambaldo Giovanni, gerente.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di
ASSICURAZIONI GENERALI SULLA VITA
fondata in Roma nel 1862
Via Monte Napoleone, numero 22.
Assicurazioni di capitali
dotali alla morte dell'assicurato.
Rendite vitalizie.

In Roma la Reale Compagnia è rappresentata dal signor cav. Pasquale Del Monaco (Via del Plebiscito, piano Piazza di Venezia, palazzo Borin, 114), a cui si rivolgeranno i soci per ogni ulteriore loro schiarimento, stampati e tariffe che si credessero necessari.

MANIFATTURA Vedi GINORI 4ª pagina

GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO
(Vedi avviso in quarta pagina)

VEDI AVVISO VENA D'ORO
in 4ª pagina

Cercansi Rivenditori
PER
OGNI CITTÀ E PAESE D'ITALIA
(Roma e Provincie romane eccettuate)
PER LA LOTTERIA NAZIONALE
prime premio del valore
di lire 100,000 in oro
Prezzo del biglietto L. 1.
Dirigere la domanda per la rivendita al-l'incaricato generale E. E. OBLIEGHT — Milano.

VENDESI UN MOTORE
usato, verticale, dalla forza di 3 cavalli, in ottimo stato, per uso di tipografia, pompa idraulica, mulino, trebbio a olio, ecc.
Prezzo convenientissimo da non temere concorrenza.
Rivolgersi per le trattative alla tipografia del Opinione, via del Seminario, N. 87, Roma.

Agenzia di Pubblicità
DEL GIORNALE
L' OPINIONE
Via del Seminario, N. 87
ROMA
Le inserzioni a pagamento del Giornale L'OPINIONE si ricevono esclusivamente alla succursale Agenzia di Pubblicità.
La stessa Agenzia accetta pure le inserzioni per qualsiasi giornale, offrendo condizioni eccezionali per la ditta inserzionista che essa ha con ogni singola Amministrazione o per la speciale deferenza di cui la favoriscono le Amministrazioni stesse.
Ricevе pure abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri.

Tipografia dell'Opinione

nalli, dara que-
8 1/2, al Pott-
Cecilia del Gi-
Scherzo detto
Fantasia per
lubert ingalls
a accompagna-
t, 1ª Rapsodia
Zimara macaben
Mendelssohn
dotte dall'it-
ercia di musica,
ri
ri il politea-
alla quale opera
e eseguite dalla
dal signor Gi-
Tarisio, Pietro
ly opera nuova
Pietro, come
carotate, quale
di Gounod, da

Milano vanna
maestro Bisi,
ista un quello
Anche questa
timo, e i primi
Stella Boskow
randa i suoi
a Roma questo

FIA

rapporti colla
parazione di pri-
ivere Canta.

di questo fatto
l'arvada di cu-
sul suo tutto.
lt mente che
bbesi cosi vasta
ssa, quale
vesse raccolta,
ti e svisserati
i ella si
ava quasi spon-
in una mi-

orito singolare
senza alcuna
Elisabetta pro-
ninare le sue
i dal più sati-
ne ne vi sia
tre, segnando
re, che rappre-
ntemente
me sono data
rallfrontando
quale segnito a
a umana, quale
cotesto enco-
mpagnia. Ma
ettacolo.

ezzi stutta qual
ene l'imbrolio
l la commedia
ormando al di-
allo stu tio del-
ento di poi al pe
ista la tradu-
passagio dalla
vita sociale, la
ati patriarcale
ivere una pas-
guerri la cosa
il potere pub-
studio di pro-
ritto in Grecia,
tito del grande
lantina a Pom-
sodati e nulla
nimicia ad ep-
ingoli artefici
so, che dato

di Platone e
el il loro con-
lire alla scuola
dello antico
diritto in Gre-
lo svolgimento
in Roma
la chiama una
ayvidenza ro-
ondo nel quale
in cui vive, e
e un terzo in
ista del nuo-
ale fecondo pe-
. Dopo questa
diritto presso
o, e riassunti
e psicologica
personali e il
rispettivamente
lo, immedesi-
ntro il terzo
odi di trasfu-
ll'Urbe del
e, corredato
portato dalla
spiona la lotta
Vico germa-
ridale. Ar-
nacra acqui-
a sostenere
il concetto
ata individuo
da un forte
la all'altro
, e bello il
e in grazia si
ezza alla vita
Stato al di-
ella e di cen-
al disopra del

periodo medio-
cumulo della
nello ero,
San Tommaso
o, come i due
ovo e delle
in capitolo de-

fiante alla scienza del diritto nel periodo del Rinascimento serve di transizione alla parte seconda dell'opera destinata alla esposizione dell'idea del diritto nelle diverse giuridiche e sociali dell'età moderna. E qui veramente mal non colsero prosegnire il tentativo di ricomporre in sintesi organica: anche accennando di gran lunga le minore proflua ad un esame più rincrescevole e dove nobil' che non furono troppo inferiori essi al desiderio spettato agl'umani peregrini e di stessi, dottrine e teorie sono studiati secondamente nel loro svolgimento, nel loro progressivo sviluppo e finalmente nelle loro correlazioni.

Qui specialmente lo studio dell'autore è di originale e desta maggiore ammirazione, poichè la mi storia comparativa di queste dottrine giuridiche e sociali riesce a mettere in luce la meravigliosa armonia in cui esse si compongono costituendo, come sopravvivono ciascuna, quasi momenti di un sistema più vasto, in cui trovano tutte la propria spiegazione.

Giunto così al termine della sua rapidissima esposizione storica, l'autore non si è quindi deposto la penna: la conclusione non detta il suo libro, ma ne apre piuttosto a scrivere l'opera un non meno faticosa: dopo aver ricostruito non sapremo felicemente abbastanza; ed è un sapere pregevole intorno al carattere assoluto del diritto nell'Europa moderna; ed appunto e questa coscienziosa ed elaborazione dell'autore possiamo in primo luogo ci pare che l'opera sia la compiuta che soltanto mente ed esattamente al contenuto di quelle francese, non affatto immune da qualche preoccupato e da qualche avventato di conclusioni, e in massimo luogo ci rallegriamo che sulle studio del nostro autore abbia trovato posto Filiasi, secondo allato dell'amico del Foulllée: poi lavoro l'amor proprio nazionale trovi le ingiustizia di pure che il carattere che la storia ci narra nell'ingegno italiano, e il nostro autore designa con pochi ma ritratti non abbia esaurito la sua forza creativa.

Lo spazio ci vieno mancando e ci avvediamo di non aver ancora detto che nessuno dei pregi di questi opere. Ma quanto diremo sono questa rapida sintesi che corre tutta la storia del pensiero umano sia fondata sopra studi coscienziosi e profondi, come non gli ha idee arbitrio anche a comode loro i fatti, ma i fatti abbiano originate le idee, e come nel ragionare il materiale per la sua opera l'autore abbia seguito le indagini più severe e più sicure, cosicchè le citazioni di lui, non molto relativamente alla mole del suo lavoro, sono però d'ordinario di questo tutto e di quel sono erudizionali, sono agevolmente intese ed l'opera la una grandissima importanza per il suo contenuto e per la metodo con cui è condotta filosofica.

* Più d'un punto di essa avrà (e ce lo auguriamo) frequente di discussioni vive, ma questo porteranno vantaggi che meritano di durarne ad lungo ed un sempre di più ed ci compiacciamo in questo lavoro le conclusioni degli studi di tutto un'età della vita, e le più belle, la giovinezza. Indarno si non la un non sole di vita del colore. Le menti il pensiero di una storia della d'onda giuridica e politica d'Italia. Se egli vorrà accogliere quest'augurio e conducrà anche con qualche analisi più minuziosa di quel che sia in questa, a specchio mala parecchi volumi, alla quale loro, con'alcuni inconvenienti, unito meparazione e e conservazione, ordinare che forebbe molto per la storia della, come pure per gli studi del nostro paese ai quale l'opera gioverebbe anche, e non meno, come scienza di buon patriotismo.

— Gli ufficiali inferiori dell'esercito italiano. » Considerazioni politico-militari, per Carlo Ferrari. — Faenza, tip. di Pietro Conti.

« La missione della donna. » Perfezionista-cattolico, fondato da Olimpia Sanzoli Mercato. — Alba, tipografia e libreria Sansoldi.

« Bibliografia Atestina. Saggio di Leo Bartoncini. — Bologna, presso Nicola Zanichelli.

« Le forme primitive nella evoluzione economica. Libri I e II. Cap. Gaetano De Marchi. — Torino, Roma co Firenze, presso Ermanno Loescher.

« Favole di Fedrelo provenzali » tradotte da U. A. Canello non professione di Giosuè Carducci. — Bologna, Nicola Zanichelli, editore.

P. Sorra Cavaniglia. « Acmb. » — Napoli, tip. dell'Iride.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

S M la Regina. — I giornali di Napoli annunziano che domani, sabato, S. M. la Regina in quella città S. M. la Regina e S. A. R. il principe di Napoli. Si tratterranno poi a Caserta.

Una lapide a Carlo Luigi Farini. — Nel *Cittadino* di Milano leggesi:

Ad iniziativa dei giornali stradieri e colla approvazione dell'onor. sindaco fu posta ieri sera la prima lapide commemorativa alla memoria di quell'eminente patriota che fu Luigi Farini, direttore sanitario dell'Emilia.

Privato sottoscrizioni fuorie si che la proposta si possa ora realizzare, e già si parla che nel giorno delle Statute prossime una lapide marmorea dello stesso collocata nella facciata del palazzo nella ove risiedeva l'illustre uomo.

Siamo lieti ci un tal fatto che varrà ad attestare la riconoscenza d'un popolo verso chi bene operò pel paese.

Condanna. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 25, alle sessione del tribunale correzionale erano lunge il dibattimento della causa contro i tapezi Di Pietro, Gillo, Stella e Soresi, imputati di ribellione per la resistenza che opposero alle guardie civiche in piazza dei Santi Apostoli, quella sera che vennero tutti e quattro condannati a sei mesi di carcere.

Miscellanea. — Al *Rinnovato* serivono da Cervia, 23:

Un seguitante di Forlì venuto a Cervia per interessi privati, parti ieri di qui, diretto a Ravenna, con una cisti ve di ci carrettino tirato da un somaro. Pare che ad un certo punto l'omnibus assieme si imbizzarrisse, perchè il somaro, preso a gittare che l'altro avesse avuto il tempo di fermarlo, fece urtare il carrettino in un portone.

Il carrettino naturalmente si rovesciò; ed il povero seguitante vi rimase proprio sotto, riportando varie lesioni e contusioni. Ristatte da persone accorse, fu portato all'ospedale, dove nella sera di ieri cessò di vivere.

Le feste di Cristoforo. — Da Orvieto scrivono all'*Economia di Bardolino* che quella città per festeggiare le feste per l'incoronazione del monumento di Ricorera D'Arpino (il corrispondente *scrive* la data di 26 corrente).

Le vie della città ribocnavano di gente un via vai continuato, un movimento di grande utilità. Ad ogni trono che giungeva un numero considerevole di nuovi arrivati s'aggiungeva alla folla che, pigiata d'intorno al monumento, faceva ressa, che, come sempre, è stato collocato in una piazza non molto spaziosa. Un vivo blasone risuonava in mezzo a ogni gruppo, e non si sapeva che un braccio levato in alto come offesa: siamo liberi; fate da bravi!

Verso le ombre! Incominciamo a radunarsi intorno al monumento gli invitati alla cerimonia; gli alunni del convitto nazionale di Foligni, scelti operaio, sonoli con bandiere son., quindi il Consiglio municipale, coi profetti dalle provincie di Grosseto e Siena, il prime presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il colonnello del 52° fanteria, il sindaco di Orvieto, Sebastiani, il giudice di Orvieto, il 2° sindaco di Cagliari, alcuni professori dell'Università.

Dopo il discorso fatto suo spare di marterello, il signor sindaco dalla città tirò il mazzo che fece cadere la tela celeste le cui forme richiudono la statua.

Grandi applausi salutarono lo scoprimento, e mentre la banda suonava un inno appositamente scritto per la festa, il prime presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il colonnello del 52° fanteria, il sindaco di Orvieto, Sebastiani, il giudice di Orvieto, il 2° sindaco di Cagliari, alcuni professori dell'Università.

Dopo il discorso fatto suo spare di martello, il signor sindaco dalla città tirò il mazzo che fece cadere la tela celeste le cui forme richiudono la statua.

Grandi applausi salutarono lo scoprimento,

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
27 Maggio 1881 (ore 7 antim.)

Stazioni	Stato Cielo	Vento	Mare	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigrado	Direzione	Forza
Belluno	7/8 coperto	—	—	754.4	8.4		
Milano	7/8 pioggia	—	—	753.6	11.0		
Verona	7/8 pioggia	—	—	754.1	9.2		
Venezia	7/8 coperto	calmo	—	754.4	11.2		
Torino	7/8 coperto	—	—	754.6	9.0		
Parma	7/8 coperto	—	—	753.0	9.8		
Genova	7/8 coperto	—	—	752.9	12.4		
Forlì	7/8 coperto	—	—	752.4	9.4		
Pesaro	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Ancona	7/8 coperto	—	—	752.4	11.0		
Urbino	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Perugia	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Roma	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Aquila	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Agnone	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Foggia	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Napoli	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Potenza	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Lecce	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Reggio Cal.	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Trapani	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Palermo	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Messina	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Catania	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Siracusa	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Cagliari	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		
Sassari	7/8 coperto	—	—	752.4	10.0		

Tariffa delle Corse

Da	a	1 cavallo	2 cavalli
		corsa	corsa
Gare ordinarie		0 75	1 —
Sulle stazioni centrali		1 —	1 25
Per l'interno della città		1 25	1 50
per veglia telegrafica		1 —	1 25

Tariffa telegrafica interna (con ufficio in 15 parole):
Telegramma ordinario . . . . . L. 1 —
» urgente . . . . . » 2 —
» ricevuto . . . . . » 0 50
» per l'interno della città » 0 50
» per veglia telegrafica » 1 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per
Pisa-Livorno-Genova . . . . . 6 5m 7 40m — —
Civitavecchia-Orbetello . . . . 7 5m 11 40m — —
Firenze-Bologna-etc. . . . . 7 5m 11 40m — —
Firenze-Bologna-etc. . . . . 7 5m 11 40m — —
Capoci . . . . . 8 — 4 — — —

Arrivo a Roma da
Orvieto-Firenze-Pisa . . . . 7 25m 7 45m 2 35m —
Orbetello-Civitavecchia . . . 10 — 10 30m 6 30m —
Bologna-Firenze . . . . . 12 — 12 30m 10 30m —
Perugia-Arezzo . . . . . 12 — 12 30m 10 30m —
Capoci . . . . . 12 — 12 30m 10 30m —

N. B. I treni con asterisco sono diretti

Tramway Roma-Tivoli

	Partenze da Roma		Arrivo a Roma	
	ant.	pom.	ant.	pom.
Roma	6 30	2 30	11 30	6 30
Tivoli	8 —	4 —	1 —	8 —
Marino	7 30	3 30	12 30	7 30
Mino				

Tramway Roma-Bagni

	Partenze da Roma		Arrivo a Roma	
	ant.	pom.	ant.	pom.
Roma	6 —	2 —	11 —	7 —
Campion	7 30	3 30	12 30	8 30
Marino	7 —	3 —	12 —	8 —
Mino				

Tramway da Roma a Frascati — prima classe
L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

Tramway Roma-Nettuno

	Partenze da Roma		Arrivo a Roma	
	ant.	pom.	ant.	pom.
Roma	6 —	2 —	11 —	7 —
Campion	7 30	3 30	12 30	8 30
Marino	7 —	3 —	12 —	8 —
Mino				

R. Poste e Telegrafi

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffizi succursali nelle parti: — Piazza Montecitorio — Via Sabsina N. 126 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pantheon N. 73 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 42 — Piazza Ponte Sant'Ang. N. 30.

Uffizi succursali nei Tribunali: — Piazza Arenula N. 32 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

Navi

Vapori Postali. — Partenze. — Napoli, Genova e Marsiglia: Mercoledì e Domenica. — Napoli e Livorno: Giovedì. — Napoli e Palermo: Martedì e Sabato.

Ingresso libero in tutti i giorni festivi, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

I giorni di concorso straordinario nel Magistero del Collegio Romano, nella Biblioteca Vittorio Emanuele, nella Galleria Nazionale d'Arte Moderna e nel Museo Artistico Industriale, dalle 9 ant. alle 4 pom.

Nei giorni festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom.

Sempre, feste Pasqua, Natale, Capodanno, Epifania, Ascensione, Corpus Domini, Ognissanti, Immacolata Concezione, Festa Nazionale.

Nei giorni di chiusura straordinaria: Martedì Grasso, Giovedì Santo, Sabato Santo, Festa di S. Pietro e Paolo, Festa di S. Giovanni Battista, Festa di S. Lorenzo, Festa di S. Maria Maggiore.

N. B. I musei non ufficiano mai diversi.

Spettacoli del 27 maggio

Costanzi	8 1/2	op.	—	25.0
Apollo	8	op.	—	21.6
Argentina	8	op.	—	25.5
Valle	8	op.	—	25.5
Quirino	8	op.	—	24.6
Metastasio	8	op.	—	25.1
Fiano	8	op.	—	25.6
Nazionale	8	op.	—	25.6
Rossini	8	op.	—	25.6
Manzoni	8	op.	—	25.6
Capranica	8	op.	—	25.6
Alibert	8	op.	—	25.6
Politeama	8	op.	—	25.6
Fiano	8	op.	—	25.6
Nazionale	8	op.	—	25.6
Rossini	8	op.	—	25.6
Manzoni	8	op.	—	25.6
Capranica	8	op.	—	25.6
Alibert	8	op.	—	25.6
Politeama	8	op.	—	25.6

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni nel Supplemento al Giornale l'Opinione

Per ogni linea di 7 parole	L. 0 50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1 00
Per la quarta pagina	» 0 30
Comunicati in quarta pagina	» 0 50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Amministrazione militare

Consigli, Commissioni, Direzioni.

Consiglio di stato radunerà giovedì, via Giulia, palazzo Giustiniani.

Consiglio delle armi di linea e comitato per le casermerie, piazza del Gesù, N. 46.

Comitato d'artiglieria e genio, via degli Astalli.

Comitato di sanità militare, via di Aracoeli.

Comando del corpo di stato maggiore, piazza di Pietra palazzo Civi.

Comando del 1° corpo d'armata, via Fontanella di Borghese N. 155.

Comando della divisione militare, via del Seminario.

Comitato militare di Roma, via Giovan dei già Cinque delle Tordine.

Comando territoriale di artiglieria, via delle Longara, palazzo Salviati.

Direzione interna di Roma, e maria e territoriale militare territoriale, via della Longara palazzo Salviati.

Comando territoriale di stato militare, piazza S. Maria in Trastevere, quartiere S. Calisto.

Comando territoriale e distrettuale militare del genio, via del Quirinale.

Direzione di sanità militare e ospedale militare, Ospedale S. Antonio piazza S. Maria Maggiore.

Direzione di commissariato militare, piazza S. Carlo di Catinari.

Panificio militare, piazza S. Apollonia, N. 14.

Stabilimento militare di remonta, a maria e territoriale militare territoriale, via della Longara palazzo Salviati.

Comando di zona, via della Missione co-operativa.

Comando della compagnia di disciplina e stabilimento militari di pena, via S. Gregorio.

Uffici governativi della Provincia

In Roma

Prefettura, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

Intendenza di finanza, via delle Vergini.

R. Direzione di dogane e contrabbando, via SS. Apostoli

Direzione provinciale delle poste, piazza S. Silvestro.

Dellegazione speciale dei telegrafi, piazza S. Silvestro.

Ufficio distrettuale del genio civile, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli

Ufficio tecnico provinciale per il miglioramento dell'agro romano e ufficio tecnico speciale per la bonifica del Tevere, palazzo demaniale, via Ripetta.

Ufficio tecnico del macinato della provincia di Roma, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ufficio di leva, via della Missione co-Convento.

Ragioneria e deposito 1° Circolo, Alti giudiziali e concessioni; 2° Circolo, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e macinato, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64-A.

Ispezione demanio e catasto, via Monte della Farina, N. 64-A.

Dogana principale di Roma, piazza delle Terme.

Ispezione e legislazione delle dogane e gabelle, piazza del Gesù.

Uffici comunali

Municipio — Amministrazione, 40° piano — Ventura.
Ufficio di Sindaco, piazza del Gesù, palazzo Venezia.
Ufficio — Economato, opere pubbliche, ufficio municipale di igiene, ufficio municipale di statistica, ufficio municipale di tasse, ufficio municipale di finanze, via Ripetta.
Ufficio — Annonaria, piazza Colonna e Trajano, via Ripetta.

Tariffa per le lettere

Per città e sobborghi del Regno
Per l'estero
Per le cartoline postali
Per i vaglia postali
Per le raccomandazioni
Per le assicurazioni
Per le stampe
Per i campioni
Per i pacchi postali
Per le lettere
Per le cartoline postali
Per i vaglia postali
Per le raccomandazioni
Per le assicurazioni
Per le stampe
Per i campioni
Per i pacchi postali

NON PIU' MEDICINE
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Farina del salutare Du Barry di Londra.

detta:

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, spossamento, giramenti di testa, palpitazioni, tremito di cuore, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, depressione, reumatismi, gotta, renella, catarro, vertigini, cervelli, sensazioni, nevralgie, sangue vitiato, idropisia, nascenza di fracchezza e di energia nervosa; *24 anni di guarigioni* sopra cento.

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano della donna e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Arabica Du Barry, dice: « Ecco il preparato la cui virtù curativa è sorprendente. Esso è un rimedio eccellente contro le indigestioni al stomaco per reinjugare le membrane di cervelli e nervi, la carne e le ossa colonnati l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la marcescenza mortale dei fanciulli. Si per 102 il primo anno al secondo 25 per 100 nel resto anni seguenti, e di molte(ssi adulti entrendosi di pane), e il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza cutanea, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica ».

Estratto di 100,000 cure, comprovati quelle di molti medici, del dum di Flahaut e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 49,842 — Signora Maria Joly di 80 anni da costipazione, indigestione, nervosità, insonnia, senza e passero.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,078 — Il Signor Baldeau, da sofferenza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di giovenili.

Cura N. 67,321 — Bologna 8 settembre 1880.

In coscienza si vero, nell'interesse dell'umanità, e sul cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio obbligo ai tanti attestati dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento accompagnato da infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, nausee, vomiti, tanto che assolutamente ero la mia età di sessanni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la sua preziosa madre fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi no credodo alle devute ringraziarla per la mia salute che è 56 dobbo.

(3) Clementina Banti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economica anche 50 volte di più per potere la altri cibi usuali.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/2 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 18; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 80.

Alcuni pesanti per la *Revalenta* ed Cioccolata in polvere.

Per spedizioni dirigere Vaglia postale a Du Barry di Londra.

Casa Du Barry e C. (limited), via Tocunaz Grossi, N. 3 Milano. Si vende in ROMA, presso H. Bainbergh, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, N. 9; Giorgio Corbi, via Condotti, 33 — Ashini; drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marigiassi, drogh., Borgo Nuovo, farm. inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Serafini, farm., via Frattina, 148 — Paul Gallina, drogh., via Babuino — Berioni, farm., via Babuino, 9 — Rocco Chicco, via Babuino, 56 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna — Giuseppe Barbieri, farm., angolo